



Comune di San Donato Milanese

Città Metropolitana di Milano

TRASCRIZIONE QUESTION TIME

SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 27.11.2025

Gli interventi sono stati trascritti dalla registrazione della seduta da parte della ditta incaricata del servizio di trascrizione letterale degli interventi, di sottotitolazione per non udenti con manutenzione programmata degli archivi, di videoregistrazione e trasmissione streaming delle sedute.

L'ufficio segreteria ha verificato che l'intervento corrisponda al Consigliere che lo ha effettuato

INTERROGAZIONI IN TRATTAZIONE:

PUNTO N. 1 INTERROGAZIONE IN MERITO A PROVVEDIMENTI ED AZIONI IN TEMA DI SICUREZZA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BATTOCCHIO, PAPETTI, SINATORIPag. 2

PUNTO N. 2 INTERROGAZIONE IN MERITO ALLA RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA E RINNOVO CONTRATTO CIR FOOD: ASPETTI ECONOMICO-GESTIONALI E MOROSITÀ PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BATTOCCHIO, PAPETTI, SINATORIPag. 7

PUNTO N. 3 INTERROGAZIONE IN MERITO ALLA RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA E RINNOVO CONTRATTO CIR FOOD: CLAUSOLE CONTRATTUALI PRESENTATA DAI CONSIGLIERI SINATORI, PAPETTI, BATTOCCHIOPag. 8

PUNTO N. 4 INTERROGAZIONE IN MERITO ALLA RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA E RINNOVO CONTRATTO CIR FOOD: RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO E DELLE CUCINE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PAPETTI, SINATORI, BATTOCCHIOPag. 8

PUNTO N. 5 INTERROGAZIONE URGENTE – REFEZIONE SCOLASTICA KING E RODARI PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FALBOPag. 8

PRESIDENTE:

Incominciamo con la sessione di question time

**PUNTO N. 1 INTERROGAZIONE IN MERITO A PROVVEDIMENTI ED AZIONI IN
TEMA DI SICUREZZA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BATTOCCHIO,
PAPETTI, SINATORI**

Nella questione di question time incominciamo a trattare la prima interrogazione: *"Interrogazione in merito a provvedimenti ed azioni in tema di sicurezza presentata dai Consiglieri Battocchio, Papetti, Sinatori"*.

Passo la parola al consigliere Battocchio per la lettura dell'interrogazione.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti.

La prima interrogazione riguarda un tema che ultimamente, purtroppo, sta venendo sempre più alla ribalda, ed è quello della sicurezza in città.

Purtroppo, sono successi una serie di eventi che hanno iniziato a preoccupare non soltanto noi, ma un po' tutta la cittadinanza.

PRESIDENTE:

Mi scusi, consigliere Battocchio, per cortesia se vi fermate comunque se vi allontanate. Lei deve leggere l'interrogazione. Deve presentare l'interrogazione, quindi, leggerla.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Presidente, non ho capito cosa mi ha detto, se deve interrompermi per sottrarmi qualche minuto, va bene. Non ho capito cosa mi ha chiesto.

PRESIDENTE:

Non l'ho interrotta, volevo riportarla alla lettura dell'interrogazione. Prego.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Presidente, è quello che stavo facendo, se mi interrompe non posso farlo.

Viste le recenti effrazioni avvenute nelle scuole Galilei e Pagode e in passato in altri plessi scolastici comunali.

L'interrogazione risale al 31 ottobre, recentemente c'è stata un'altra intrusione al Galilei, con allarme che suona quasi ogni sera, ma nessuno interviene.

Considerati i frequenti danneggiamenti e tentativi di furto subiti dai residenti in vaste aree del territorio comunale. Non si contano più i finestrini di auto rotti e spero che i cittadini continuino comunque a denunciare.

Considerate le numerose segnalazioni da parte di cittadine, cittadini e pendolari che lamentano una crescente percezione di insicurezza presso la fermata ferroviaria di San Donato, che è uno dei nodi scoperti per la sicurezza della nostra città, dato che l'attenzione del Consigliere, Assessore ombra, si

sta concentrando sulla fermata della metropolitana, perché a suo dire la responsabilità deve concentrarsi sul Sindaco di Milano e non su altre istituzioni di governo del territorio, come Regione e il Prefetto, in quanto emanazione del Ministero dell'Intero.

Preso atto dei numerosi appelli e degli incontri con la prefettura, dato che ogni volta c'è quest'intervento sulla stampa di qualche segnalazione, il Sindaco giustamente dice "chiederò al Prefetto di intervenire", però allo stato dei fatti questi disagi continuano.

Chiediamo:

1. Qual è lo stato dei sistemi di allarme collegati alle scuole di proprietà del Comune? Dato che questi allarmi alcune volte funzionano e alcune volte no.
2. Esiste una procedura per intervenire prontamente in caso scatti un allarme in una delle strutture comunali?
3. È stata istituita la reperibilità dei dipendenti comunali per far fronte ad eventuali emergenze non soltanto legate alle effrazioni notturne? Questo perché ogni tanto gli allarmi suonano, ma nessuno si presenta per vedere cos'è successo, poi, magari il furto avviene e non si capisce bene se il Comune era stato avvisato o meno.
4. Quali interventi sono previsti per incrementare il livello di sicurezza reale e percepita e per migliorare la fruibilità della fermata ferroviaria di San Donato?
5. Quali interventi sono stati concordati con la prefettura per fronteggiare il fenomeno della sicurezza cittadina in evidente peggioramento?

Noi abbiamo fatto anche la Commissione Sicurezza per fare il punto della situazione, ma quali siano questi provvedimenti, questi interventi che il Sindaco ha chiesto al Prefetto non si sono ancora realizzati, non si sono ancora visti.

Chiediamo di fare una sorta di aggiornamento pubblico su questo tema, nella speranza di trovare una soluzione per far diventare più sicura sia come percezione, che questo è un problema che i cittadini vivono tutti i giorni, sia reale, perché i furti, i danneggiamenti e anche le intrusioni nelle scuole e negli appartamenti, avvengono veramente.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Battocchio. Passo la parola al Sindaco Francesco Squeri per la risposta. Prego.

SINDACO SQUERI:

Buonasera a tutti. Rispondo all'interrogazione riguardante la sicurezza nella nostra città.

Innanzitutto, tutte le scuole di proprietà del Comune sono dotate di sistema di allarme interno, l'allarme, una volta scattato, informa immediatamente, al telefono, il dirigente scolastico della scuola in questione e il comandante della PL.

Inoltre, attraverso il 112 quindi le Forze dell'Ordine, in questo caso i Carabinieri, intervengono dove è possibile. Volevo ricordare che i Carabinieri hanno un'area molto vasta da controllare, che va addirittura fino a San Colombano all'Ambro, quindi immaginate però se sono vicini intervengono tempestivamente sul posto. Quando è in servizio alla Polizia Locale naturalmente invia la pattuglia più vicina e interviene direttamente.

Nelle ore in cui la PL è in servizio risponde direttamente, non è invece prevista e non c'è mai stata, volevo anche questo ricordare, una reperibilità notturna per i dipendenti comunali per intervenire in caso di emergenza.

Attualmente è in fase di chiusura la procedura legata al trattamento dei dati personali che ci consentirà, entro la sospensione natalizia dell'attività didattica, di attivare, ad integrazione di quanto già esistente, il sistema di allarme volumetrico perimetrale con videosorveglianza installato su tutti gli edifici scolastici comunali che potenzierà il sistema di allarme rilevando le intrusioni nelle aree esterne, quindi, anticipando l'intrusione nei plessi. Abbiamo un sistema di telecamere che sarà attivato prima di Natale per quanto riguarda il perimetro, quindi, la recinzione delle scuole. Questo è molto importante per aumentare la sicurezza delle scuole di questa città.

Inoltre, l'Amministrazione stiamo valutando di attivare delle sinergie con la metropolitana per l'utilizzo di un sistema di vigilanza privata che già opera presso l'omnicomprensivo.

L'omnicomprensivo, come sapete, è nel nostro territorio. Loro già hanno una convenzione con una vigilanza privata e, in qualche modo, ci stiamo attivando per creare una sinergia con Città metropolitana per poter anche noi utilizzare questo servizio di vigilanza privata.

Inoltre, è chiaro siamo consapevoli che la situazione di criticità presente, in particolare presso la Stazione di San Donato, come ricordava poco fa il consigliere Battocchio.

Tale preoccupazione è stata rappresentata esplicitamente in più occasioni al prefetto, e mi ripeto, anche poco fa l'ha detto il consigliere Battocchio questo, inoltre, vorrei anche aggiungere che non solo come Sindaco di San Donato mi rivolgo al Prefetto, ma anche come Sindaco e altri Sindaci dell'ambito del sud milanese, tipo San Giuliano, Melegnano, San Zenone, cerchiamo di attivarci in comunicazione col Prefetto non soltanto in modo singolo, ma in modo ma nella maniera di ambito del sud milanese, quindi, per dare anche più forza alle nostre preoccupazioni e alle preoccupazioni di tutti i nostri cittadini.

Vorrei rappresentare però che la Polizia Locale sta già svolgendo da tempo dei servizi mirati di presidio nelle ore di punta nella Stazione della ferrovia di San Donato, è una fermata, non è una stazione, soltanto negli ultimi due mesi sono stati effettuati circa 28 interventi di pattugliamento e si sta valutando, insieme al comandante, di aumentare i passaggi di controllo, di presidio, anche nelle ore di minore affluenza, non soltanto nelle ore dove c'è maggiore affluenza, ma anche in quelle di minore affluenza che penso che siano anche gli orari più pericolosi perché essendoci meno frequentazione c'è più possibilità di creare qualche fenomeno di piccola criminalità.

Inoltre, e qui vorrei ricordare che vengono organizzati interventi con le altre forze di polizia, sono stati recentemente espletati, il 27 ottobre, e ancora più recentemente ieri, hanno fatto un intervento Polizia di Stato, Carabinieri e anche Polizia Locale nell'area riguardante l'area della ferrovia, hanno un pattugliamento in forze per controllare far vedere che le Forze dell'Ordine in qualche modo cercano di controllare un fenomeno che si sta in qualche modo verificando tra la fermata della stazione ferroviaria e anche la fermata della metropolitana di San Donato Milanese.

Non vi nascondo che, come ho detto poco fa, più volte ho rappresentato al Prefetto la preoccupazione legata alla sicurezza del nostro territorio comunale, ma come io lo fanno tutti i Sindaci dell'area di Città metropolitana, perché è un fenomeno purtroppo che si sta verificando in tutti i comuni della cerchia di Milano. Il Prefetto, in coordinazione con la Questura, sta cercando di fare dei controlli e in qualche modo sta cercando anche di aumentare i controlli rispetto a una volta al mese, sta cercando

di portare questi controlli a una volta ogni due settimane. Questi pattugliamenti di massa, Carabinieri, Polizia di Stato e anche in collaborazione con la nostra Polizia Locale.

Però vorrei anche dirvi che a fronte dell'affermazione che si legge nell'interrogazione, che il fenomeno della sicurezza cittadina sia in evidente peggioramento, si rappresentano alcuni dati aggiornati al 2024 forniti dalla prefettura di Milano, mi sono arrivati circa 20 giorni fa, inerenti ai reati e ai delitti commessi sul nostro territorio.

Devo dire che tutti i dati sono in leggera diminuzione. Naturalmente i dati sono legati alle denunce. C'è da dire come si denuncia nel 2022, si denuncia nel 2023, si denuncia nel 2024, quindi, è sempre legato alle denunce, però è un dato statistico che se uno non denuncia nel 2022 e non denuncia nel 2024 è statistica, quindi, le percentuali sono tutti in leggera diminuzione.

Non voglio dire che il fenomeno della micro-criminalità a San Donato non esiste, esiste. Fermo restando che e questo più volte nei tavoli dei Comitati sulla sicurezza che si fanno in prefettura, il Prefetto e il Questore affermano che la principale attività della Polizia Locale dei Comuni non è per contrastare la criminalità, la Polizia Locale in qualche modo supporta a cercare di controllare il territorio, ma non è compito della Polizia Locale, è compito soprattutto della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza. Questo più volte il Prefetto lo fa presente, e anche il Questore.

Non sto a elencarvi i numeri delle frazioni che ogni anno manda il Prefetto in tutti i Comuni dell'hinterland milanese, però ne posso dire uno, nel 2023 i furti sono stati 1010, nel 2024 sono stati 894; le rapine nel 2023 sono state 23, nel 2024 sono state 17. I dati del 2025 arriveranno l'anno prossimo. Ripeto, noi come amministrazione stiamo iniziando con un progetto che a partire da gennaio porterà la Polizia Locale ad avere in ordinario un turno anche serale. Il turno serale partirà dalle 8 di sera e sarà effettuato fino a mezzanotte e mezza nei giorni feriali e fino a all'una, l'una e mezza il venerdì e il sabato.

E quindi questo è un progetto in dirittura d'arrivo, inizierà da gennaio, la sera in qualche modo ci sarà una pattuglia della Polizia Locale che in qualche modo presenterà un controllo che in questi anni qualche volta c'è stato, ma il progetto interessante è che viene fatto in ordinario e non in straordinario. È un progetto importante, perché farlo in ordinario è un sacrificio che l'Amministrazione vuole fare, ma per dare un messaggio alla città insomma.

PRESIDENTE:

Grazie signor Sindaco. Ripasso la parola al consigliere Battocchio per la dichiarazione di soddisfazione o meno alla risposta. Prego, consigliere Battocchio.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Grazie Presidente. Mi fa piacere che il Sindaco abbia cambiato idea su chi si debba occupare della sicurezza in città, perché nella scorsa Commissione aveva sostenuto esattamente il contrario, cioè che la garanzia della sicurezza dei nostri cittadini fosse precipuo compito della Polizia Locale e non di altre Forze dell'Ordine sovralocale.

PRESIDENTE:

Mi scusi Consigliere Battocchio, evitiamo di dire.. lei deve dire se è soddisfatto o non è soddisfatto. No mi scusi. Lei obbliga il Sindaco a dover fare una replica, e non è così.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Ma che repica, ma cosa sta dicendo? Presidente, si confronti con il Segretario prima di dire cose che non sa.

PRESIDENTE:

Lei deve dire se è soddisfatto o non soddisfatto della risposta.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

A me sembra evidente che non abbiate mai avuto un'idea su come gestire il problema della sicurezza. Una delle prime azioni che avete fatto, infatti, a proposito di reperibilità, è proprio stata quella, con l'arroganza che state dimostrando, di cancellare il progetto strategico che la scorsa amministrazione aveva assegnato alla struttura tecnica per restituire la reperibilità.

Avete completamente cancellato, il primo atto che avete fatto, in modo che ci fosse sempre un dipendente comunale pronto a intervenire qualora suonasse un qualsiasi allarme collegato alla struttura comunale.

Dopo aver smantellato quello che era stato costruito dalla precedente amministrazione, non sapendo come muovervi, avete ben pensato di seguire i suggerimenti di una forza politica che si agita spesso sul tema della sicurezza ingaggiando una società di vigilanza privata, che non è quella che sta citando adesso, ma un'altra società, ovviamente privata, prestando il fianco alla privatizzazione della sicurezza, alla sicurezza fai da te tanto cara a una certa destra nazionale, ma non a noi.

Avete fatto di tutto per sostituire il comandante della Polizia Locale.

PRESIDENTE:

Scusi Battocchio, non ho capito la risposta.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Ho tre minuti per argomentare. Mi faccia argomentare.

PRESIDENTE:

Non deve argomentare.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Presidente, non mi interrompa ogni volta. Presidente

PRESIDENTE:

Parla di tutto, meno che della risposta.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Devo argomentare, devo dire cosa avete fatto e cosa non avete fatto per ritenermi soddisfatto?

Ho tre minuti per argomentare, fatemi argomentare.

Avete sostituito il comandante, su suggerimento della stessa forza politica, il motivo era proprio quello dell'incapacità di mettere in piedi il terzo turno. Al momento non è ancora partito, il Sindaco ha detto che partirà a gennaio, vedremo se è una cosa che succederà veramente o rimarrà solo a voce o sui giornali.

La soluzione magica per risolvere il problema della sicurezza è stata quella dello stadio, perché se mettiamo lo stadio i tossici dipendenti che sono accusati di..

PRESIDENTE:

Scusate, ma cosa c'entra lo stadio? Lei ha fatto un'interrogazione, ha risposto, dica se è soddisfatto o non soddisfatto.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Sostenere che lo stadio fosse la soluzione per la sicurezza è veramente infantile.

Una risposta sensata sarebbe quella di aumentare il numero di Carabinieri sul territorio. In Commissione anche questo è stato accennato.

Era stato previsto un progetto per l'ampliamento della caserma, però si è perso. Il Sindaco ci aveva ripromesso che ci avevate promesso di farci sapere cosa ne è stato di quel progetto, ma al momento non ce l'ha detto, neanche in questa risposta è stato detto, un progetto è caduto nel nulla, nonostante ci fossero i finanziamenti del Ministero per l'ampliamento della caserma.

PRESIDENTE:

Consigliere Battocchio, il suo tempo è terminato e lei non ha risposto. Per me ha terminato. Ora passiamo a un'altra interrogazione in merito alla riorganizzazione

Abbiamo iniziato alle 19:10, sono passati 20 minuti, abbiamo ancora 40 minuti.

Da Regolamento abbiamo un'ora. Il Sindaco non ha preso tanto tempo, nel Regolamento è previsto un tempo ragionevole per dare delle risposte.

Io parlo di regolamento. Il Regolamento prevede che l'interrogante ha cinque minuti, e deve leggere l'interrogazione, c'è la risposta da parte nel Sindaco e nel Regolamento non è previsto un tempo, perché ovviamente deve dare delle spiegazioni.

Le domande sono semplici, le risposte sono un po' più complesse.

Dopodiché, una volta che l'interrogazione è stata posta il Sindaco o chi ha la risposta, il replicante deve solamente dire se è soddisfatto o non soddisfatto delle risposte ricevute.

È il Regolamento, leggetelo!

PUNTO N. 2 INTERROGAZIONE IN MERITO ALLA RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA E RINNOVO CONTRATTO CIR FOOD: ASPETTI ECONOMICO-GESTIONALI E MOROSITÀ PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BATTOCCHIO, PAPETTI, SINATORI

PUNTO N. 3 **INTERROGAZIONE IN MERITO ALLA RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA E RINNOVO CONTRATTO CIR FOOD: CLAUSOLE CONTRATTUALI PRESENTATA DAI CONSIGLIERI SINATORI, PAPETTI, BATTOCCHIO**

PUNTO N. 4 **INTERROGAZIONE IN MERITO ALLA RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA E RINNOVO CONTRATTO CIR FOOD: RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO E DELLE CUCINE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PAPETTI, SINATORI, BATTOCCHIO**

PUNTO N. 5 **INTERROGAZIONE URGENTE – REFEZIONE SCOLASTICA KING E RODARI PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FALBO**

PRESIDENTE:

Passiamo alla seconda interrogazione: *"Interrogazione in merito alla riorganizzazione del servizio di refezione scolastica e rinnovo contratto CIR FOOD: aspetti economico-gestionali e morosità presentata dai Consiglieri Battocchio, Papetti, Sinatori".*

Passo la parola per la lettura dell'interrogazione al consigliere Battocchio, prego.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Dato che la serata non sembra tra le più tranquille, volevo chiedere se fosse possibile presentare tutte le interrogazioni e poi fare una risposta unica, per evitare di sovrapporre le risposte, perché a volte sono uguali.

È stato un tema che è stato discusso in Conferenza dei Capigruppo e sembra che al momento sia percorribile.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Leggete le interrogazioni, cerchiamo di leggere il testo senza fare commenti. Grazie.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Grazie Presidente. Questa serie di interrogazioni nasce dalla recente comunicazioni della chiusura di due cucine delle scuole di Via Di Vittorio e Via Rodari, una decisione presa, da quanto ci risulta, senza consultare non solo le parti politiche, ma anche il Comitato genitori che vedo anche in parte presente in sala.

Prima di esprimere un giudizio, c'è sembrato opportuno approfondire la questione con quest'interrogazione in merito al rinnovo dell'appalto con CIR FOOD.

PRESIDENTE:

Faccia l'interrogazione. Legga l'interrogazione, consigliere Battocchio.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Devo presentare un minimo? Non posso leggere soltanto due righe...

PRESIDENTE:

Non è previsto nel Regolamento.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Presidente, è prevista la presentazione.

Avere una cucina per ogni scuola è sempre stato un elemento di grande valore per San Donato, uno di quei tanti servizi di eccellenza che la nostra città può vantare, al contrario di molti Comuni, dove la cucina è centralizzata in un unico plesso o addirittura in altri dove i pasti sono preparati in centri cottura fuori dal comune.

È evidente che la modifica di un tale sistema di refezione vada a scardinare uno degli elementi più qualificanti del sistema scolastico cittadino, con asimmetria rispetto ai due istituti, perché si è deciso soltanto di chiudere le due cucine di un istituto e non dell'altro, e con controlli non chiari rispetto ai controlli.

Per fare questa operazione bisogna usare molta cautela e bisogna, quindi, prima vagliare tutte le possibili alternative.

Dato che si tratta di una questione puramente economica, una di queste alternative è valutare se il cambiamento del metodo di pagamento che avete istituito all'inizio di quest'anno, funzioni o meno.

Prima il metodo era prepagato, per quanto riguarda il pagamento dei pasti, cioè prima paghi e poi mangi, con il sistema saldo, quello nuovo, cioè prima mangi e poi paghi.

Questo sistema ci chiediamo ha funzionato per ridurre le morosità, dato che il Comune deve mettere di tasca propria la quota non pagata dagli utenti per pagare il servizio, vi chiediamo se il sistema abbia migliorato questo tipo di problematiche.

Un'altra alternativa è agire sul contratto con il gestore del servizio, che ricordo essere stato rinnovato e, quindi, non è stata eseguita una nuova gara, essendo un rinnovo, deve garantire le stesse prestazioni, gli stessi costi del contratto precedente, salvo eventuali aumenti ISTAT o adeguamenti del contratto nazionale per dipendenti.

A questo proposito ci chiediamo, quindi, se il numero di dipendenti sia rimasto lo stesso o se è stato comunque rispettato il rapporto minimo con gli utenti previsto dal capitolato speciale d'appalto.

Infine, chiediamo un aggiornamento sulla composizione del costo del pasto che è stato determinato, com'è stato determinato, per sapere quali voci contribuiscono alla cifra che gli utenti pagano per il singolo pasto, per capire se ci sono margini per evitare che l'aumento del costo per il singolo pasto sia a carico del cittadino, mantenendo invariato comunque il numero delle cucine. Io ho finito. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alla terza interrogazione: *"Interrogazione in merito alla riorganizzazione del servizio di refezione scolastica e rinnovo contratto CIR FOOD: clausole contrattuali presentata dai Consiglieri Sinatori, Papetti, Battocchio"*.

Consigliera Sinatori, prego.

CONSIGLIERA SINATORI:

Grazie Presidente. Grazie a tutte e tutti.

Procederò alla lettura, come da testo, così nessuno si agita, nessuno litiga.

Premesse che:

dal comunicato stampa dell'Amministrazione si apprende che il servizio di refezione scolastica sarà riorganizzato in vista del rinnovo del contratto con CIR FOOD;

tale scelta si colloca nel contesto del rinnovo del contratto con CIR FOOD, previsto dal disciplinare di gara e dal Capitolato Speciale d'Appalto, che stabiliscono la possibilità di rinnovo alle medesime condizioni per ulteriori tre anni;

gli articoli 52 e 53 del Capitolato Speciale d'Appalto precisano che la revisione del prezzo può essere chiesta solo al termine del secondo anno di attività e unicamente per l'adeguamento monetario all'indice FOI (Famiglie di operai e impiegati), e che eventuali variazioni nel numero di pasti non comportano modifiche delle condizioni economiche pattuite;

l'articolo 89 del Capitolato Speciale d'Appalto consente di valutare ipotesi di razionalizzazione del servizio, ma solo in circostanze eccezionali e senza variazioni economiche non contrattualmente previste.

Siamo qui a chiedere:

1. Quali sono le clausole di rinnovo previste dal disciplinare e dal Capitolato Speciale d'Appalto;
2. Quali procedure e criteri sono stati applicati per il rinnovo, assicurando il rispetto delle condizioni economiche e contrattuali;
3. In che misura l'adeguamento previsto dal CCNL incide sul costo del pasto e quali voci di spesa lo compongono;
4. Se siano state valutate modifiche organizzative durante il rinnovo e con quali criteri, nel rispetto degli articoli 3, 52, 53 e 89 del CSA e l'articolo 4 del Disciplinare di gara. Grazie

PRESIDENTE:

Passiamo all'altra interrogazione: *"Interrogazione in merito alla riorganizzazione del servizio di refezione scolastica e rinnovo contratto CIR FOOD: riorganizzazione del servizio e delle cucine presentata dai Consiglieri Papetti, Sinatori, Battocchio".*

Passo la parola alla consigliera Papetti per la lettura dell'interrogazione. Grazie.

CONSIGLIERA PAPERETTI:

Grazie Presidente. Un saluto chi è presente in sala e a chi ci segue da casa.

Volevo fare una precisazione in merito a queste tre interrogazioni che abbiamo presentato come Gruppo consiliare del PD, che sono tre interrogazioni che volevamo discutere separatamente, perché sono concatenate una all'altra, la prima parlava in particolare della morosità, la seconda degli articoli del contratto e la terza arriva alla discussione che si è avuta anche qui, in questa sala, lo scorso 20 novembre, sulla riorganizzazione delle mense scolastiche.

Premesso che:

dal comunicato stampa pubblicato dall'Amministrazione comunale del 6 novembre scorso si apprende che, a partire da gennaio 2026, il servizio di refezione scolastica sarà oggetto di una riorganizzazione

concordata tra l'Amministrazione e CIR FOOD, volta a garantire la sostenibilità economica del servizio senza incidere sulle tariffe a carico delle famiglie;

la riorganizzazione comporterà la chiusura delle cucine della scuola dell'infanzia Rodari e della scuola primaria King, con la veicolazione dei pasti rispettivamente dalle cucine Mazzini e Arcobaleno.

Tutto ciò premesso, si chiede all'Amministrazione comunale di chiarire:

1. quali criteri abbiano portato all'individuazione delle cucine da chiudere (Rodari e King) e di quelle da potenziare. Ricordo che le due cucine che chiuderanno saranno tutte e due del comprensivo di Via Libertà. Vorremmo capire quale sia stata la scelta, anche perché un servizio in meno in una scuola, rende questa scuola anche meno ricercata, meno richiesta da parte dei genitori stessi;
2. se a seguito della riorganizzazione sia prevista una riduzione del personale e, in tal caso, in quali profili professionali, in che numero e se viene garantito il rapporto col numero di utenti, come da art. 29 del Capitolato Speciale d'Appalto. C'è un rapporto ben preciso. Siccome si dice che l'aumento del costo è da indirizzarsi proprio al rinnovo del contratto collettivo nazionale del lavoro, vorremmo capire se questa riduzione che voi dite è legata anche al numero di personale che sarà presente nelle varie cucine e anche le qualifiche di questo personale;
3. quali saranno le verifiche e controlli di qualità previsti nel nuovo assetto (temperatura, tempi di consegna, qualità dei pasti). Sappiamo che in questo periodo, il trasportato, come avverrà nelle altre scuole, viene fatto nella scuola Gramsci per la quarta elementare della scuola di Via Europa, e sappiamo anche che ultimamente ci sono stati dei problemi e ne è al corrente anche la Commissione Mensa;
4. a quanto ammonta l'eventuale aumento del costo pasto calcolato dall'Amministrazione e quali voci di spesa che hanno inciso su tale incremento;
5. quali voci di costo porteranno al contenimento dichiarato dall'Amministrazione, se le due cucine verranno chiuse;
6. se sono stati considerati eventuali impatti organizzativi e logistici sulle scuole interessate. Qui intendo anche l'Arcobaleno e la Mazzini che dovranno supportare un carico di lavoro non indifferente, visto che in queste scuole già vengono fatti dei pasti da portare all'esterno. Grazie

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Papetti. Passo la parola alla consigliera Falbo per la lettura della sua interrogazione:

"Interrogazione urgente – Refezione scolastica King e Rodari presentata dal Consigliere Falbo".

Prego, consigliera Falbo.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie Presidente. Buonasera a tutto il Consiglio comunale, ai cittadini che sono presenti qui in sala e a chi ci ascolta da casa.

Do lettura della interrogazione che si intitola; "Refezione scolastica King e Rodari".

Premesso che:

- a) sul periodico comunale San Donato Milanese del mese di novembre 2025, abbiamo appreso di un piano che prevede, dal prossimo gennaio 2026, una razionalizzazione del servizio mensa, con la chiusura della mensa scolastica della scuola primaria King di via di Vittorio e della scuola dell'infanzia Rodari di via Moro;

Premesso che:

b) in merito alle motivazioni delle chiusure sopra dette, condivise dall'amministrazione comunale solo ed esclusivamente con il gestore del servizio CIR FOOD, si legge che le stesse risiedono nella "esigenza di compensare gli aumenti legati al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro";

c) come si legge sempre dal periodico comunale, i pasti della mensa della scuola dell'infanzia Rodari e della primaria King saranno rispettivamente preparati presso le mense cucine della Mazzini e dell'infanzia Arcobaleno.

Considerato che:

non vi è stata alcuna condivisione di tale scelta da parte dell'amministrazione comunale, né con la dirigenza scolastica, né tantomeno con le famiglie dei bambini che verranno privati della mensa scolastica interna.

Si chiede:

a) a quanto ammonta la differenza di costo della tariffa per la refezione per bambino, rispetto a quella attuale (spalmata sulle singole tariffe), mantenendo aperte le mense scolastiche della King e della Rodari?

b) a quanto ammonta il debito della refezione scolastica degli ultimi tre anni nei circoli didattici di San Donato Milanese?

c) quali sono state le azioni portate avanti dall'amministrazione comunale e che la stessa intende portare avanti per combattere la morosità e a quanto ammonta il relativo recupero crediti degli ultimi tre anni?

d) quali sono i fattori e le leve contrattuali, nella negoziazione con CIR FOOD, gestore del servizio mensa, al fine di mitigare gli aumenti della tariffa e mantenendo le mense scolastiche della King e della Rodari aperte?

e) quale sarebbe la differenza che il Comune si dovrebbe eventualmente accollare per contenere l'aumento della tariffa scolastica, mantenendo aperte le due mense scolastiche sopra dette?

f) perché tale decisione non è stata previamente condivisa con la dirigenza scolastica e con le famiglie? g) con particolare riguardo alla scuola primaria King di via Di Vittorio, dopo la chiusura della mensa scolastica, c'è in programma da parte dell'amministrazione comunale quello della chiusura dell'intero plesso?

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Falbo per la lettura. Ora passo e risponde l'Assessore all'Istruzione e all'Educazione, la dottoressa Marzani Valentina, prego.

ASSESSORE MARZANI:

Buonasera a tutti e a tutte. È un'occasione preziosa e ritengo importante che siano state lette tutte, perché appunto il tema è comune, a tutte e quattro.

È un'occasione preziosa perché permette di ribadire e chiarire in un contesto ufficiale, ma soprattutto di inquadrare la cornice amministrativa e strategica che ha guidato l'amministrazione nella decisione della razionalizzazione dei servizi e della riflessione scolastica.

Nelle settimane scorse abbiamo avuto modo di leggere tutto quello che veniva postato sui *social* o almeno è stato riportato, e abbiamo ascoltato soprattutto attentamente quelle che sono le parole che sono state portate qui nella riunione ufficiale che era stata convocata.

Abbiamo ascoltato le parole, le preoccupazioni emerse. Ma in questo contesto è compito di questa istituzione sostituire i commenti con le analisi e le mozioni con la responsabilità amministrativa e di bilancio.

È doveroso specificare anche, come riportato, che la nostra azione è partita comunque da un fatto ineludibile, quindi, dalla scadenza dell'affidamento dell'appalto per il servizio della mensa.

Di fronte a questa scadenza l'amministrazione è stata obbligata a prendere una decisione responsabile per garantire la continuità e la qualità del servizio nelle nostre scuole.

La scelta è ricaduta sul rinnovo del contratto con l'attuale gestore CIR FOOD per ulteriori tre anni, e questa, però, non è stata una proroga passiva, ma una mossa che ci ha fornito la stabilità necessaria per agire con un orizzonte triennale.

Una volta garantita la continuità del servizio ci siamo trovati di fronte a un bivio che è determinato dalla pressione dei costi e dalla volontà di mantenere però standard elevati e, quindi, avevamo tre possibilità:

non agire mantenendo lo attuale, sapendo che comunque i costi operativi sarebbero aumentati esponenzialmente nei prossimi anni;

la seconda possibilità aumentare la tariffa a carico delle famiglie, quindi, trasferire l'incremento dei costi direttamente sui cittadini. Ricordo che in questa stessa sala e sugli stessi canali, tre anni fa, quando avevamo dovuto portare l'adeguamento tariffario, la decisione aveva portato ugualmente polemiche e critiche e quindi di fatto questo percorso è stato scartato per ragioni di equità sociale;

la terza possibilità era razionalizzare le cucine, quindi, intervenire sulla logistica riducendo gli sprechi strutturali e consolidando la produzione per ottenere economie di scala.

L'amministrazione ha optato con convinzione per la terza via, la razionalizzazione delle cucine.

Quello che è importante premettere questa scelta non può essere e non è stata inquadrata singolarmente come tematica, è necessariamente la risposta a una pressione finanziaria più ampia che grava comunque sul Bilancio comunale.

Non è il solo tema delle mense che viene trattato, ma il tema delle mense rientra in uno sguardo molto più ampio.

Oggi siamo chiamati a difendere un equilibrio sempre più difficile tra le entrate e i costi dei servizi essenziali.

Un esempio che porto è quello dell'educativa specialistica che negli ultimi dieci anni, e anche negli ultimi due anni, ha visto un incremento che ormai è un incremento annuale. A fronte di un costante incremento delle certificazioni, richiede non solo significativo investimento di Bilancio, ma anche la necessità di riorganizzare e razionare le risorse su ogni altra voce di spesa. Questo è solo un esempio. L'amministrazione è chiamata a fare scelte difficili, sapendo che non si tratta solo dei bambini, ma sono i temi che riguardano e poi investono tutti i cittadini che devono essere tenuti presenti.

L'assistenza, la cura degli spazi, l'ambiente e potremmo nominarne ancora molte. La razionalizzazione logistica è stata adottata salvaguardando e per preservare la qualità del servizio.

Una cosa certa è che quello che andiamo a fare non è una sperimentazione, perché non è una sperimentazione che vogliamo portare sui bambini, ma siamo certi che il servizio che viene offerto, i

protocolli di controllo e monitoraggio, che sono rigorosi e verranno anche potenziati in termini eventualmente di incontri con la Commissione Mensa, permetteranno di mantenere uno standard alto e di qualità nel nostro servizio di refezione.

Questa decisione non ha una ricaduta solo sul presente, ma è una scelta che ci proietta responsabilmente nei prossimi anni. Ci permette di garantire un servizio di qualità elevata, sostenibile finanziariamente, senza gravare sulle famiglie e fornendo, al contempo, la copertura finanziaria necessaria per affrontare le altre sfide sociali della nostra comunità.

Rispetto ai punti che sono stati poi evidenziati, com'è noto a tutti, quelle che sono le indicazioni politiche che vengono date rientrano in quel lavoro di collaborazione con gli uffici e, quindi, rispetto agli aspetti tecnici, eventualmente dove non ci fosse chiarezza, ricordo che ci sono il disciplinare e il capitolato che sono comunque pubblici e dove si possono eventualmente trovare altre risposte.

Tratto, adesso, i punti che sono stati letti. I criteri per l'individuazione delle cucine sono stati individuati proprio per la vicinanza tra le scuole. C'era una consapevolezza che questa scelta ricade sull'unico istituto comprensivo, però nel momento in cui si analizza quello che può essere il veicolato e la distanza, oggi, King e Arcobaleno e Mazzini e Rodari sono quelle che ci permettono di contenere e di avere un tempo ridottissimo tra la preparazione e la consegna.

La preparazione viene fatta, com'è noto, gli orari di servizio della mensa sono diversi a seconda del grado scolastico e, quindi, com'è stato anticipato anche nella riunione giovedì, la preparazione risponde proprio a questa vicinanza, in modo che non ci siano tempi allungati.

Il personale non viene ridotto, ma l'operatore prevede una riorganizzazione dello stesso con ottimizzazione e razionalizzazione di tempi di impiego.

Scusate, volevo fare una specifica già all'inizio. Nelle interrogazioni che avete posto, avete nominato più volte la chiusura delle cucine, qua torno a ribadire, parliamo di razionalizzazione, perché è una razionalizzazione vera, le cucine non vengono chiuse, vengono fermati due punti cottura che vengono quindi razionalizzati e portati in un'unica sede, ma la cucina rimane aperta per poter permettere, nel trasportato, la porzionatura e non il mono porzionato, quindi, con i contenitori adeguati questo può essere porzionato con anche le stoviglie, che non saranno usa e getta, ma rimangono della qualità che abbiamo già in uso.

Come abbiamo specificato, anche la frutta e tutto quello che è la consegna, la preparazione, la porzionatura, il taglio anche della frutta, in realtà, avviene direttamente nelle scuole, così come avviene adesso. Quello che è stato specificato è che questa razionalizzazione, a fronte di cucine che sono state forse trascurate in passato, hanno bisogno di un ammodernamento e questa manovra ci permette di investire e di potenziare le cucine che rimarranno aperte anche come punti cottura.

I controlli previsti. Diciamo che ci sono dei protocolli che non riguardano solo questa razionalizzazione, ci sono dei controlli che vengono effettuati da ATS, ci sono dei protocolli che sanciscono come devono essere fatti questi controlli e sul territorio abbiamo un organo importantissimo, che è quello della Commissione Mensa.

La Commissione Mensa non è una Commissione fatta di persona caso, in realtà nella Commissione Mensa noi abbiamo la presenza di genitori con i bambini che frequentano le scuole, abbiamo una rappresentanza delle insegnanti, abbiamo un tecnologo che ha una nomina e che ha lo scopo preciso l'obiettivo preciso di controllare e di andare a visitare le cucine e a controllare e monitorare il Servizio mensa.

In Commissione Mensa abbiamo anche i referenti della ditta che fornisce il servizio e anche l'amministrazione.

Quando prima avete detto che l'amministrazione non si è confrontata, è vero non abbiamo portato una decisione prima di prenderla, ma abbiamo portato in Commissione Mensa, nel momento in cui è stata fatta la determina, il confronto, abbiamo presentato la situazione, i numeri e i motivi della scelta e abbiamo proceduto perché la Commissione Mensa non ha evidenziato nessun vincolo, nessuna criticità pre, ma quello che si è ribadito e confermato con la Commissione Mensa è proprio che a partire da gennaio, nel momento in cui verranno razionalizzate le cucine, il compito della Commissione Mensa e di tutte le persone coinvolte sarà fondamentale proprio per verificare eventuali criticità o limiti che potrebbero presentarsi.

In Commissione Mensa sono invitati, perché la Commissione Mensa è per entrambi gli istituti comprensivi, i dirigenti.

Visto quanto riportato, ci tengo a dire che il dirigente era presente nella convocazione, anche questa volta non c'è stato, non è stato un dato che ha sollevato dubbi, perché nei tre anni, da quando io sono in Commissione Mensa e sono Assessore, in realtà, una volta è stato presente. Questo perché può succedere...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE MARZANI:

Certo, ce l'ho anche in copia.

Ma io ho stampato apposta se vuole glielo faccio vedere. Io ho detto che non era presente e che poi è stato contattato successivamente per fissare un incontro con lui e presentare quella che era stata la scelta.

Io qua il 20 ho detto ho ridetto che lui era presente e tant'è che ho anche detto..

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE MARZANI:

Il dirigente era presente il 20.

PRESIDENTE:

Mi scusi, consigliera Falbo, lasci finire l'Assessore.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Non interrompa.

ASSESSORE MARZANI:

Le sue no, sto andando nell'ordine.

Ribadisco, per chiarezza. I dirigenti erano entrambi nella convocazione per la Commissione Mensa, non ci sono stati e successivamente la Commissione Mensa, che non ha evidenziato criticità, è stato sentito il dirigente, è stata convocata una riunione e rinviata per impegni, per cui non poteva essere presente qui, è stata presentata anche a lui la razionalizzazione.

Poi quello che ha evidenziato perché a me piace sempre pensare che quando nascono dei problemi le criticità possono essere solo un modo per crescere e semmai migliorare, quindi, la decisione è che se è difficile per il dirigente vedere la convocazione sull'indirizzo email ufficiale, gli verrà mandata sulla sua email specifica, così forse avrà la possibilità di esserci o sarà nelle sue disponibilità esserci.

L'aumento del costo del pasto a servizio invariato il costo del pasto avrebbe subito un incremento progressivo nel corso del triennio, pari circa all'8,7 per cento. Le voci che aumentano e incidono sul costo del pasto sono quelle relative al personale e all'indice FOI dell'adeguamento ISTAT. La nuova proposta organizzativa prevede un incremento progressivo nel corso del triennio pari allo 0,35. Le voci di costo che incidono sul costo del pasto e quindi sulle tariffe sono quelle del personale diversamente organizzato, dell'ottimizzazione delle utenze e delle spese di logistica per la consegna delle forniture.

Non si chiedeva gli impatti organizzativi e logistici sulle scuole interessate. Non si ravvisano impatti sulla resa del servizio all'utenza in quanto, come detto, il pasto verrà porzionato e somministrato con le consigliate modalità. Si riduce la complessità logistica e la gestione delle cucine in cui viene prodotto il pasto.

Ribadisco, perché abbiamo questa idea e questo pensiero che non venga a mancare la qualità, perché abbiamo avuto la possibilità, nel periodo passato, di sperimentare già un trasportato su Pasco, quando si erano presentati dei problemi sulla Mensa e abbiamo stiamo effettuando il trasportato per le classi, l'interclasse di Via Europa che è stata spostata in Galilei.

I report della Commissione Mensa che arrivano raccontano un servizio positivo, alcune volte più gradito e anche di questo ci sono i report scritti che vengono inviati regolarmente.

Nel caso di Galilei il trasportato viene fatto da Mazzini, quindi, in realtà sono a distanza anche più lunga.

Sulle clausole di rinnovo previste dal disciplinare, gli elementi sono quelli consentiti e previsti dal capitolato speciale d'appalto, articolo 3.89 e dal disciplinare di gara, articolo 4.2 del disciplinare, e dal contratto e rientrano nelle competenze gestionali.

Procedure e criteri applicati per il rinnovo. In previsione della scadenza del contratto del Servizio di refezione scolastica e altri servizi integrativi previste dal 31.10.2025, si sono attivate le procedure per il rinnovo dello stesso, come previsto dal capitolato di servizio e dai documenti di gara.

Come detto, quelle che sono state le procedure e il confronto con gli uffici e la presentazione delle possibilità e delle scelte che dovevamo fare, hanno portato a prendere la decisione all'interno di uno sguardo più ampio e di un bilancio che non riguarda solo le mense, ma come abbiamo detto, riguardano altri temi che non sono solo per l'infanzia, per i bambini, ma che guardano a 360 gradi i cittadini.

Le voci incluse nel calcolo del costo del pasto. Le voci che compongono il costo, chiaramente, non sono solo della materia prima, ma sono il personale, l'ammortamento degli investimenti, i corsi per la sicurezza, le spese generali e utile d'impresa. Le voci di costo del personale incide per il 58 per cento

sul costo del pasto, la seconda voce di costo è quella relativa alle materie prime ed incide per circa il 20 per cento. Il rimanente 22 è spalmato sulle altre voci che ho nominato.

Come detto, sul personale non vengono fatti i tagli, ma c'è una riorganizzazione.

Sulla morosità, avete chiesto specificatamente. Il nuovo modo pagamento che viene fatto alla fine del mese sta portando un buon risultato, perché attualmente la percentuale di insoluto, e parlo solo del 2025, a partire da gennaio, quando abbiamo fatto la modifica, ad oggi è di circa il 9,33 per cento. Quindi c'è una verifica molto più puntuale per monitorare. Quello che verrà introdotto a partire dal mese di gennaio 2026 è il RID, ad oggi può essere pagato con il Pago PA, che però ha un costo, quindi, anche in questo caso, per abbattere questo, che aveva una ricaduta sulle famiglie, verrà introdotto l'altro sistema di pagamento.

Rispetto invece agli insoluti, ad oggi e per gli anni trascorsi il recupero è stato fatto e laddove sono rimaste aperte posizioni debitorie, sono state passate per il recupero forzoso.

Nell'analisi delle morosità che quando è stato presentato, perché comunque quando l'abbiamo preso in mano, nel 2024, avevamo cifre elevate di morosità, abbiamo fatto un'analisi anche della situazione delle famiglie e posso confermare che se anche a tappeto si spalmava su tutte le situazioni, sicuramente quelle che risultavano di maggior numero erano famiglie che non avevano una situazione di difficoltà e, quindi di fatto, la riflessione è che un servizio che non ha una ricaduta solo sulla singola famiglia, ma quella decisione di non pagare un servizio, in realtà, poi deve essere assorbita e se ne deve fare carico come amministrazione, ma forse anche come comunità e parte di una comunità.

Nel momento in cui abbiamo provato a confrontarci con le scuole, a proposito di confronto, proprio sullo stato della morosità, cercando una cooperazione perché forse non si può sempre cercare l'errore di chi non paga, ma il compito dell'amministrazione è anche chiedersi perché un cittadino possa non sentirsi in dovere di pagare e, quindi, avevamo deciso e avevamo chiesto, intanto avevamo bloccato le iscrizioni alla mensa, perché questa poteva essere una leva, in realtà anche lì si era insorti, perché sembrava un trattamento inumano. In realtà, appunto, non era la volontà di colpire i bambini, ma di lavorare con le famiglie sul senso di responsabilità.

Vengo ai quesiti della consigliera Falbo. Il costo della tariffa nell'ipotesi di mantenimento cucine. A servizio invariato, abbiamo detto, il costo del pasto avrebbe subito un incremento progressivo nel corso del triennio pari all'8,7 per cento. Le voci che aumentano e incidono sul costo del pasto sono quelle relative al personale, all'indice di adeguamento. La nuova proposta organizzativa, invece, prevede sì comunque un incremento nel triennio, pari allo 0,35 per cento. Altro dato importante per cui non è possibile riportare specificatamente tutte le tariffe è che questo Comune porta avanti un servizio con le tariffe puntuali, cioè ogni famiglia in base all'ISEE, alla situazione, rientra e ha una sua tariffa. Anche l'incremento è lineare.

Rispetto all'amorosità, l'ho detto ribadisco che si è passati dal conto prepagato al post pagato con la bollettazione mensile e il monitoraggio, quindi, sulla base dei pasti consumati.

Fattori e leve e contrattuali nella negoziazione per mitigare gli aumenti. È una domanda molto tecnica. Quello che è stato nel confronto con gli uffici, che sono quelli applicati con la razionalizzazione ai sensi dell'articolo 89.

Il mantenimento delle cucine avrebbe comportato un aumento a carico del Bilancio comunale pari a 50 mila euro annui per ogni anno.

Ripeto però che questo tema e il tema delle mense non è stato preso come tema a sé stante, ma inserito in una progettualità, in uno sguardo e in un discorso molto più ampio.

Rispetto alla mancata condivisione con le famiglie e la dirigenza scolastica, ho risposto, la dirigenza era stata invitata ad esserci nel contesto che viene riconosciuto, che è quello della Commissione Mensa. La Commissione Mensa ha ascoltato quello che è stato presentato, ha fatto la sua valutazione, quindi, non sento la mancata condivisione, perché come amministrazione, e essendo stati eletti, ci facciamo carico di quella che è la nostra responsabilità, la portiamo avanti, abbiamo fatto delle scelte, abbiamo scelto i contesti ufficiali e riconosciuti per condividerla.

Rispetto all'ultimo punto, la previsione di chiusura del plesso di Via Di Vittorio, penso che sia una domanda che vuole provocare, nel senso che le scuole non vengono tenute aperte e chiuse dal Comune, è lo Stato il numero di iscritti è quello che attraverso l'ufficio scolastico poi sancisce le sezioni e l'esistenza o meno di una scuola.

Mi dispiace aver sentito, qua ci metto un commento personale, che delle famiglie possano scegliere una scuola per la presenza o meno della cucina. Dal momento che attorno a noi sono tante le realtà che fanno il trasportato, ma nei confronti degli insegnanti e del dirigente devo dire che scegliere una scuola, com'è stato dichiarato, per la presenza di una cucina e non per i programmi, l'impegno e le energie che possono essere messe dal corpo docenti e dal Consiglio d'Istituto e da tutte le persone che lavorano, è qualcosa che a me ha lasciato perplessa. Questo è il mio commento.

PRESIDENTE:

Grazie assessora Marzani. Adesso diamo la parola per le dichiarazioni di soddisfatto o meno, partirei dal consigliere Battocchio che è stato il primo a presentare la prima interrogazione, prego.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Grazie Presidente. Mi dichiaro subito non soddisfatto, così stavolta è contento, ma per tre ordini di motivi. Il primo per una questione economica, ho fatto due conti a mente, poi è libero di riparlare magari in un'altra sede, ma se la morosità è passata dal 20 per cento al 9 per cento, qualcosa è stato recuperato, secondo me quel qualcosa, io ho fatto due conti, sono più di 100 mila euro. Secondo me era sufficiente per almeno mantenere la cucina aperta fino a giugno. E far concludere l'anno in questo modo.

Forse mi sto sbagliando, perché ho fatto dei conti a mente.

Sostenere che un pasto preparato nella cucina della scuola sia uguale ad un pasto trasportato e non coglie la differenza sostanziale in termini di qualità, di conservazione dei cibi e di potenziale degradazione che un pasto può avere, anche con un trasporto minimo, secondo me è un indice di disattenzione nei confronti dei più piccoli che si trovano il cibo lì da mangiare.

Le informazioni che ci sono arrivate dalla Commissione Mensa, purtroppo, sono un po' diverse. Adesso faremo un accesso agli atti per capire qual è la verità, perché a noi sono arrivate informazioni di tantissimi piatti non consumati, avanzati, e questo, secondo me, è un indice di chiara non soddisfazione del cibo, tant'è vero che se i ragazzi lo lasciano lì in parecchi, vuol dire che qualcosa non funziona. Sto parlando del trasportato che si fa alla Galilei.

Senza parlare, poi, di presenze strane nel cibo che ci sono state, anche questo andremo a vedere nei verbali della Commissione Mensa se è tutto come dice l'Assessore.

La risposta, poi, non mi ha soddisfatto per una questione un po' più strategica, che secondo me è stata trattata con faciloneria e anche forse la solita arroganza, perché se si apre alla possibilità che i pasti vengono preparati al di fuori della scuola si rompe un po' un argine di quella qualità, di quel valore che le nostre scuole hanno sempre avuto e nel prossimo appalto invece di avere due cucine in meno, è probabile che ne avremo quattro.

Il discorso più generale che stava facendo l'Assessore mi fa preludere a questo, purtroppo, e dal mio punto di vista la refezione scolastica è un servizio essenziale, perché molte famiglie, al giorno d'oggi, l'unico pasto buono che i bambini mangiano è proprio quello a scuola, perché a casa purtroppo le cene spesso sono fatte con pasti pronti, cibi super trattati, comprati al volo e l'attenzione all'alimentazione purtroppo non è uguale in tutte le famiglie.

Come servizio essenziale per i nostri cittadini, tra l'altro più piccoli, non sarebbe uno scandalo se fosse il Comune ad assorbire la differenza dei costi per mantenere attiva la cucina, almeno fino alla fine dell'anno, perché i genitori che hanno iscritto il loro figlio a settembre si aspettavano che ci fosse stata la cucina. Il suo discorso l'ho capito, che il genitore non dovrebbe scegliere la scuola in base alla cucina, ma se la cucina a settembre c'è, e a gennaio non se la trovano più, chiaramente non è corretto.

PRESIDENTE:

Consigliere, può concludere? Sono passati tre minuti.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Per mantenere le cucine aperte fino a giugno e poi valutare insieme alle altre forze politiche e soprattutto ai genitori cosa fare per gli anni successivi.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Battocchio. Adesso la parola alla consigliera Sinatori per la sua dichiarazione di soddisfatto o meno.

CONSIGLIERA SINATORI:

Grazie Presidente e grazie Assessora per il tempo che ha dedicato alla risposta a tutte le nostre interrogazioni.

Anche io, purtroppo, come il mio collega Battocchio, mi devo dire non soddisfatta, non tanto per un discorso generale, ma perché su alcune domande della mia interrogazione non ho trovato delle risposte, quindi, anch'io, insieme al mio collega Battocchio, mi riserverò la possibilità di fare eventualmente accessi agli atti o porle anche delle domande ulteriori per approfondire, in particolare sulle motivazioni del rinnovo in corso d'opera e se è stato fatto in corso d'opera.

Dall'articolo ci risultava che fosse da fare in motivi emergenziali, però sono tutte questioni che approfondiremo meglio anche nel lavoro da Consiglieri e anche perché ci sono tutta una serie di risposte anche, non solo della mia interrogazione, ma sul discorso generale delle motivazioni della scelta, che purtroppo mi generano più domande che delucidazioni.

Grazie del tempo, purtroppo mi devo dire insoddisfatta.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Sinatori. Passo la parola alla consigliera Chiara Papetti per la sua dichiarazione di soddisfatto o meno. Prego

CONSIGLIERA PAPETTI:

Grazie Presidente. Grazie Assessora, prendo atto delle spiegazioni che ci ha fornito, ma resto convinta che la questione principale non sia soltanto il contenuto della decisione, il metodo con cui è stato comunicato e condivisa.

Quando si interviene su un servizio così delicato, come la refezione scolastica, che coinvolge bambini, famiglie e personale, sarebbe stato doveroso aprire un confronto preventivo, anche solo informativo, nelle sedi opportune.

Il Consiglio comunale, la Commissione Mensa lei ha detto che è stata informata, ma ha detto proprio "a decisione scelta", a decisione già presa.

La Commissione Mensa, se non sbaglio, è del 14 ottobre e il contratto scadeva il 31 agosto e i rappresentanti dei genitori.

Le scelte possono anche essere motivate da esigenze di Bilancio, l'ha detto lei.

PRESIDENTE:

Mi scusi, ha detto un'imprecisione.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Nel documento unico di programmazione che discuteremo, c'è scritto: rinnovato dal 1 novembre e in fase di valutazione. Sembrerebbe ancora non definito questo rinnovo.

Dunque, le scelte possono anche essere motivate da esigenze di Bilancio, l'ha detto prima l'Assessora, che guardano tutto il complesso e dare razionalizzazioni necessarie, ma il modo in cui si arriva a comunicarle fa la differenza tra un'amministrazione che condivide e una che decide da sola.

Il nostro Gruppo, l'han detto anche i miei colleghi, continuerà a chiedere trasparenza, partecipazione e dati chiari, perché solo su questa base si può valutare se la riorganizzazione porterà davvero i benefici annunciati, senza ripercussioni sulla qualità.

Aggiungo altre due cose che ha detto anche l'Assessore. Ha detto che un genitore non sceglie la scuola sul servizio.

Quando le scuole fanno parte di un comprensivo, dunque, con una dirigenza comune, con una programmazione comune, con personale che si confronta continuamente, si può arrivare a scalare e anche a scegliere in base alla presenza o meno delle cucine nella scuola.

Non abbiamo parlato di chiusura delle scuole se non a seguito dei vostri comunicati stampa, o correggete il vostro comunicato stampa o dite a noi di non parlare di chiusura, perché noi prendiamo spunto da quello che voi avete detto.

Lei ha parlato di equità sociale, l'equità sociale è anche avere dei servizi equi su tutto il territorio, a nostro avviso.

Penso di aver detto più o meno detto tutto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Papetti. Passo alla consigliera Falbo per la sua risposta e dichiarazione, soddisfatta o meno, prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie. Mi ritengo totalmente insoddisfatta, l'Assessora dice che è perplessa, io sono veramente arrabbiata, utilizzo un eufemismo per non dire peggio.

E mi metto anche nei panni dei genitori che devono oggi assistere a queste veramente esternazioni, parole in libertà, mi permettono di dire.

Intanto, alcuni numeri me li sono trovati da sola, perché ci sono, quindi, lei non mi ha dato le risposte alle domande.

Le avevo chieste, due mesi fa alla dirigente, alla dottoressa Brescianini.

Il 25 settembre mi ha risposto che la refezione scolastica, anno 2024, quindi, l'anno scorso, ancora da incassare al 25 settembre, era di 398. 221, quindi, quasi 400 mila euro.

Il recupero coattivo, anno 2024, ancora da incassare, euro 42 mila 814, mentre per gli anni precedenti, che avevo chiesto gli ultimi tre esercizi, non vi sono somme a residuo, quindi, mi sono trovata la risposta da sola.

Per quanto riguarda la comunicazione che lei dice di avere dato in modo preventivo, allora, il contratto con CIR FOOD, che fu affidato nel 2021, aveva decorrenza dal primo gennaio 2022 al 31 agosto 2025.

Poi, se avete prorogato di due mesi, è un altro conto. Questo è quello che è scritto nel contratto.

Capisco che il disciplinare di gara, il contratto e il capitolato speciale sono delle cose messe tanto per, evidentemente. Poi ci torniamo dopo nell'ordine del giorno.

Il rinnovo, cara Assessore, era possibile solamente senza cambiare le condizioni contrattuali, mentre qui le avete cambiate completamente le condizioni contrattuali, ma ne parliamo dopo di questo.

Dopodiché, lei dice che i genitori non devono scegliere la scuola sulla base dei servizi.

Ma cosa dice? Tutti i genitori scelgono la scuola anche in base ai servizi che offre.

PRESIDENTE:

Mi scusi, ha tre minuti.

CONSIGLIERA FALBO:

Posso finire? Se un genitore sceglie una scuola, perché c'è un servizio di mensa all'interno, non è nessuno lei, per dire come non sono io nessuno, per poter dire che è una scelta giusta o sbagliata.

Sceglie, paga una certa cifra, quasi 8 euro alcuni pagano, quasi con 10 euro si va a mangiare al ristorante, non è che costi poco. Quindi 8 euro per avere un servizio che si cucina internamente, ci vengono a dire che è la stessa roba. Ci dicono che il trasportato è uguale e ci dice, l'Assessore, e ci sono i report sulla scuola di Via Europa che si è trasferita in Galilei, come sapete per la questione della ristrutturazione, che dicono di gradimenti fantastici.

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo.

CONSIGLIERA FALBO:

Vado a finire, però se mi fa finire, se mi interrompe continuamente, mi fa anche perdere il filo.
Posso finire? Come ha fatto finire gli altri.

PRESIDENTE:

Gli altri sono stati all'interno dei tempi. Finisce, sennò la interrompo.

CONSIGLIERA FALBO:

È incredibile. Mi faccia finire, come ha fatto finire gli altri.

Il 12 novembre, nella mensa del cibo trasportato dalla Mazzini alla Galilei, c'è stato un verme nella lasagna di un bambino.

La Commissione Mensa ha scritto all'Assessora, alla dirigente e al gestore del contratto, ancora la Commissione Mensa sta aspettando la vostra risposta, perché non le è stata ancora data.

Questo scaricabarile sul fatto che lei abbia informato la Commissione Mensa, e quindi, le famiglie, e quindi, la dirigenza scolastica a cose fatte, si commenta da sola. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo, il tempo è terminato. Grazie.

Abbiamo terminato la fase delle interrogazioni, question time.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
(Gambetti Roberto)
Firmato digitalmente

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(dott.ssa Nadia Breescianini)
Firmato digitalmente